

OBIETTIVI DI LOTTA CONTRO LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE

(2001/C 82/02)

I. NOTA INTRODUTTIVA

1. Orientamenti politici definiti dal Consiglio europeo

Al Consiglio europeo di Lisbona e di Feira, gli Stati membri dell'Unione europea hanno superato una tappa fondamentale imperniando la modernizzazione del modello sociale europeo sulla lotta contro l'esclusione sociale e la povertà. I capi di Stato e di governo hanno convenuto della necessità di adottare iniziative per imprimere una svolta decisiva alla lotta contro la povertà fissando obiettivi adeguati che dovranno essere approvati dal Consiglio entro la fine dell'anno. Essi hanno altresì stabilito che le politiche per combattere l'esclusione sociale dovrebbero essere basate su un metodo di coordinamento aperto comprendente piani nazionali di azione e un programma di azione presentato dalla Commissione per favorire la cooperazione in questo settore.

Il Consiglio europeo di Lisbona e di Feira ha incentrato sulla promozione dell'integrazione sociale la strategia globale dell'Unione per raggiungere l'obiettivo strategico per il nuovo decennio, ossia diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. Esso ha fissato inoltre l'obiettivo della piena occupazione in Europa, in una nuova società nascente, più consona alle scelte personali degli uomini e delle donne.

Tale iniziativa si iscrive nel seguito da dare alle disposizioni relative alla politica sociale dell'Unione introdotte dal trattato di Amsterdam in materia di lotta contro le esclusioni (articoli 136 e 137 del trattato).

2. Impostazione pluridimensionale della povertà e dell'esclusione sociale

La povertà e l'esclusione sociale assumono forme complesse e pluridimensionali che obbligano a ricorrere a una vasta gamma di politiche nel quadro di questa strategia globale. Parallelamente alla politica occupazionale, la protezione sociale svolge un ruolo di primo piano, ma si deve riconoscere anche l'importanza di altri fattori quali l'edilizia

abitativa, l'istruzione, la sanità, l'informazione e la comunicazione, la mobilità, la sicurezza e la giustizia, il tempo libero e la cultura.

È opportuno quindi integrare nelle differenti politiche («mainstreaming»), ai livelli nazionale e comunitario, l'obiettivo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

L'occupazione è la migliore tutela contro l'esclusione sociale. Al fine di pervenire a un'occupazione di qualità, occorre sviluppare la capacità di inserimento professionale, segnatamente grazie all'acquisizione delle competenze e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. L'attuazione degli obiettivi di cui si è dotata l'Unione europea nell'ambito della strategia europea per l'occupazione contribuisce così in maniera determinante alla lotta contro l'esclusione. La crescita economica e la coesione sociale si rafforzano reciprocamente. Una società con maggiore coesione sociale e meno esclusione è la garanzia di un'economia più efficiente.

I sistemi di protezione sociale svolgono altresì un ruolo strategico. A tale riguardo, i sistemi nazionali di assistenza sociale e i sistemi che garantiscono risorse sufficienti sono strumenti importanti della politica di protezione sociale. Nell'ambito di uno Stato sociale attivo è importante promuovere sistemi di protezione sociale moderni, che favoriscano l'accesso all'occupazione. Anche le pensioni di anzianità e l'accesso alle cure mediche svolgono un ruolo di rilievo nella lotta contro l'esclusione sociale.

La nuova società basata sulla conoscenza offre un immenso potenziale per ridurre l'esclusione sociale, sia mediante la creazione delle condizioni economiche finalizzate a una maggiore prosperità, sia mediante l'apertura di nuovi modi di partecipazione alla società. L'emergere delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituisce una opportunità eccezionale, a condizione che si eviti il rischio di un divario sempre più ampio tra coloro che hanno accesso alle nuove conoscenze e quanti ne sono esclusi. Il Consiglio europeo di Lisbona ha indicato che occorre impedire l'esclusione di persone dalla società dell'informazione e che occorre prestare una particolare attenzione ai disabili. L'attuazione del piano d'azione della Commissione «Europe 2002 — Una società dell'informazione per tutti» approvato dal Consiglio europeo di Feira deve contribuire a realizzare tale obiettivo.

Conformemente agli orientamenti adottati dal Consiglio europeo di Lisbona, gli obiettivi adeguati devono altresì

concorrere a promuovere una migliore comprensione dell'esclusione sociale, a integrare la promozione dell'inclusione nelle politiche degli Stati membri in materia di occupazione, istruzione e formazione, sanità ed edilizia abitativa nonché a sviluppare azioni prioritarie indirizzate a particolari gruppi bersaglio (ad esempio gruppi minoritari, bambini, anziani e disabili); gli Stati membri opereranno una scelta tra queste azioni a seconda della loro situazione specifica.

3. Modalità di attuazione

Gli articoli 2 e 3 del trattato, rispettivamente, definiscono come compito della Comunità la promozione della parità fra uomini e donne e stabiliscono che in tutte le sue attività la Comunità dovrà mirare ad eliminare le disparità e a promuovere la parità tra uomini e donne. È importante dunque l'integrazione di genere in tutte le attività da svolgere relativamente agli obiettivi enunciati, segnatamente mediante la valutazione delle conseguenze, sia per gli uomini che per le donne, nelle varie fasi della programmazione e dell'iter decisionale delle suddette attività.

Nell'attuare tale iniziativa va rispettato il principio di sussidiarietà. La lotta contro l'esclusione sociale dipende innanzi tutto dalla responsabilità degli Stati membri e delle loro autorità nazionali, regionali e locali, in contatto con l'insieme degli attori interessati, segnatamente le parti sociali e le organizzazioni non governative. Parimenti, tale lotta si articola con le caratteristiche nazionali dei sistemi di protezione sociale e delle politiche sociali.

L'applicazione del metodo di coordinamento aperto alla lotta contro l'esclusione sociale, conformemente ai principi definiti nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, consente di coniugare la coerenza con la diversità nazionale. L'attuazione degli obiettivi di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale può in effetti variare secondo la natura, gli effetti per gli Stati membri e i loro destinatari. Inoltre, le differenze fra gli Stati membri di fronte ai problemi trattati si tradurranno in soluzioni e priorità adattate alla situazione di ciascuno.

Questo metodo di coordinamento aperto comprende piani nazionali di azione e un programma di sostegno. In tale ambito, sarebbe auspicabile che gli Stati membri presentino il proprio piano nazionale di azione entro giugno 2001. Il Comitato per la protezione sociale svolgerà un ruolo centrale nel controllo di tale iniziativa, in stretta collaborazione con il comitato per l'occupazione nel settore dell'occupazione.

4. Attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona

Il Consiglio, tenuto conto degli orientamenti definiti dal Consiglio europeo di Lisbona e di Feira, propone al Consiglio europeo di Nizza:

- i seguenti obiettivi, descritti nei dettagli al punto II:
 - promuovere la partecipazione all'occupazione e l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi,
 - prevenire i rischi di esclusione,
 - intervenire a favore delle persone più vulnerabili,
 - mobilitare tutte le parti interessate;
- le seguenti modalità di attuazione dei suddetti obiettivi:

Gli Stati membri:

Pongono in atto gli obiettivi in materia di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Sottolineano l'importanza di inserire la parità tra uomini e donne in tutte le attività volte a realizzare tali obiettivi.

Sono invitati a definire le loro priorità nell'ambito di detti obiettivi e a presentare entro giugno 2001 un piano nazionale di azione relativo a un periodo di 2 anni.

Per poter seguire l'attuazione degli obiettivi sopra enunciati, essi sono altresì invitati a definire al loro livello indicatori e modalità di verifica che consentano di valutare, per ciascun obiettivo previsto dal piano d'azione nazionale, i progressi compiuti.

La Commissione:

Ai fini dell'elaborazione di una relazione congiunta, è invitata a presentare, sulla base dei piani nazionali trasmessi dagli Stati membri, una relazione di sintesi che individui le buone prassi e le impostazioni innovatrici di interesse comune per gli Stati membri.

Gli Stati membri e la Commissione:

Sono invitati a proseguire una cooperazione a livello europeo onde accrescere la conoscenza sui fenomeni di esclusione, favorire gli scambi di buone prassi, ricercare un ravvicinamento e una compatibilità degli indicatori. Il programma di azione proposto dalla Commissione agevolerà tale cooperazione.

II. OBIETTIVI

1. **Promuovere la partecipazione all'occupazione e l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi**

1.1. **Promuovere la partecipazione all'occupazione**

Nel contesto della strategia europea per l'occupazione e in particolare dell'attuazione delle linee direttrici:

a) favorire l'accesso a un'occupazione stabile e di qualità per tutte le donne e tutti gli uomini in grado di lavorare, segnatamente:

— realizzando, per le persone appartenenti alle fasce di popolazione più vulnerabili, percorsi guidati verso l'occupazione e mobilitando a tale scopo le politiche di formazione,

— definendo politiche che promuovano l'armonizzazione delle esigenze della vita professionale e della vita familiare, compresa la custodia dei figli e delle persone a carico,

— utilizzando le opportunità di inserimento e di occupazione dell'economia sociale;

b) prevenire le rotture professionali sviluppando la capacità di inserimento professionale, grazie alla gestione delle risorse umane, l'organizzazione del lavoro e la formazione lungo tutto l'arco della vita.

1.2. **Promuovere l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi**

a) Organizzare i sistemi di protezione sociale in maniera che segnatamente:

— questi contribuiscano a garantire a ogni persona le risorse necessarie per vivere conformemente alla dignità umana,

— aiutino a superare gli ostacoli connessi alla ricerca di un posto di lavoro, garantendo che l'accesso all'occupazione si traduca in un reddito più elevato e favorendo la capacità di inserimento professionale;

b) attuare politiche il cui obiettivo sia l'accesso di ciascuno a un alloggio decente e salubre, nonché ai servizi essenziali necessari, considerato il contesto locale, a un'esistenza normale in tale alloggio (elettricità, acqua, riscaldamento ...);

c) attuare politiche il cui scopo sia l'accesso di ciascuno alle cure necessarie al proprio stato di salute, anche in caso di dipendenza;

d) portare all'attenzione delle persone interessate prestazioni, servizi e azioni guidate che consentano un accesso effettivo all'istruzione, alla giustizia e agli altri servizi pubblici e privati, quali la cultura, lo sport, il tempo libero.

2. **Prevenire i rischi di esclusione**

a) Sfruttare pienamente il potenziale della società del sapere e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, facendo in modo che nessuno ne sia escluso, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili;

b) attuare politiche intese a evitare le rotture in presenza di condizioni esistenziali che possano portare a situazioni di esclusione, segnatamente per quanto concerne i casi di indebitamento eccessivo, l'esclusione scolastica o la perdita dell'alloggio;

c) Attuare azioni intese a salvaguardare la solidarietà familiare in tutte le sue forme.

3. Intervenire a favore delle persone più vulnerabili

- a) Favorire l'integrazione sociale delle donne e degli uomini i quali, segnatamente a causa del loro handicap o della loro appartenenza a un gruppo sociale con particolari difficoltà di inserimento, rischiano di dover affrontare situazioni di povertà persistente;
- b) eliminare situazioni di esclusione sociale che colpiscono i minori e offrire loro tutte le possibilità di un buon inserimento sociale;
- c) sviluppare azioni globali a favore delle regioni confrontate al problema dell'esclusione.

Tali obiettivi potranno essere attuati mediante la loro integrazione in tutti gli altri obiettivi e/o mediante politiche ed azioni specifiche.

4. Mobilitare l'insieme degli attori

- a) Promuovere, secondo le prassi nazionali, la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione, con particolare riguardo alla loro condizione, alle politiche e alle azioni avviate nei loro paesi;

- b) garantire l'integrazione della lotta contro le esclusioni nell'insieme delle politiche, segnatamente:

- mobilitando congiuntamente le autorità a livello nazionale, regionale e locale, nel rispetto delle proprie competenze,
- definendo opportune procedure e strutture di coordinamento,
- adeguando i servizi amministrativi e sociali alle esigenze delle persone in situazione di esclusione e sensibilizzando a tali esigenze gli operatori locali;

- c) promuovere il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, in particolare:

- coinvolgendo le parti sociali, le organizzazioni non governative e le organizzazioni di servizio sociale, nel rispetto delle relative competenze in materia di lotta contro le esclusioni,
 - incoraggiando la responsabilità e l'azione di tutti i cittadini nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale,
 - favorendo la responsabilità sociale delle imprese.
-